Anno VI — Giovedì 26 Ottobre 1882 — N. 255.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 26 ottobre.

Per dare un'idea dell'importanza assunta dalla agitazione sociale in Francia — intorno a cui pubblichiamo le notizie ultime più innanzi — accenneremo essersi costituita a Parigi una nuova Associazione, quella dei *Giustizieri del Popolo,* la quale si propone di *far saltare* o di *incendiare* le case di quei proprietari che si mostrassero un po' troppo duri nell'esigere il pagamento dei fitti!... « Gl' inquilini hanno da considerare come poste all'indice o interdette le case dei proprietari, la durezza dei quali fosse stata accennata par via della stampa o altrimenti. Coloro che non prendessero in considerazione questa indicazione si troverebbero esposti ai pericoli risultanti da misure di distruzione di cui le case poste in interdetto saranno omai fatte segno da parte dei *giustizieri del popolo* ».

E questi benemeriti *giustizieri del popole* si ingegnano anche ad insegnare il modo di distruzione «*senza contare la dinamite*» — essi scrivono nel loro avviso comparso nei circondari decimo, undecimo e dodicesimo di Parigi — «*un miscuglio di due terzi di petrolio e di un terzo di alcool sparso sui primi gradini di una scala di legno e infiammato mercè una piccola miccia solforata o intrisa di polvere, basta per propagare in un attimo l'incendio a tutti i piani di una casa,* giacchè la gabbia di una scala produce l'effetto di un camino per avvivare l'incendio. Tutti i proprietari ci pensino — e che le loro vittime concorrano isolatamente alla nostra azione giustiziera. La distruzione e la rovina faranno finalmente giustizia dei vampiri che si mostrano senza pietà per i diseredati ».

COLLEGIO UDINE 3.°

CANDIDATI PROGRESSISTI

I.

Varè comm. Giambattista.

Vi hanno nomi che si collegano con la storia del risorgimento italico; appena pronunciati, dai veri patrioti sono accolti con plauso; parlare a lungo di chi li porta, è cosa superflua, dacchè ormai nessuno ignora la storia paesana.

Uno di questi nomi onorandi è **Giambattista Varè**, la cui vita politica cominciò nel quarantaotto e continuò sino ad oggi, e continuerà, perchè l'Italia abbisogna ancora dei consigli e dell'opera dei migliori suoi figli.

Il Vice-Presidente della Veneta Assemblea nei due anni del primo periodo rivoluzionario; l'esule illustre, l'esimio giuseconsulto che sedette nei Consigli della Corona, l'oratore facondo e simpatico, l'uomo ornato delle virtù più amabili e rispettate nel civile convivio, non abbisogna di molte parole per raccomandarne l'elezione, con isplendido popolare suffragio, ai nostri amici di Pordenone, Sacile, S. Vito, Spilimbergo e Maniago. Sono eglino che l'hanno prescelto, e qualsiasi Collegio d'Italia potrebbe dirsi onorato di portare fra i suoi candidati il nome di **Giambattista Varè**.

Ricorderemo dei fasti della sua vita operosa un solo incidente, cioè che il Varè, imperante la Destra, trionfò di un competitore moderato in un Collegio del Friuli, cioè nel Collegio di Palma-Latisana. E allora venne tra noi, e ognuno riconobbe nell'illustre Uomo i pregi più rari dell'intelletto e del cuore, e quel saldo e fecondo patriotismo che fu anima di tutti gli atti della sua vita.

Elettori del Collegio III Udine! Domenica Voi, eleggendo a primo scrutinio **Giambattista Varè**, farete cosa gradita a tutto il Friuli.

II.

Saverio Scolari.

Per desiderio di molti egregi amici politici e personali ben volentieri pubblichiamo il seguente *Stato di servizio* del chiarissimo prof. comm. **Saverio Scolari,** che domenica sarà chiamato dal voto degli Elettori a rappresentare in Parlamento il terzo Collegio di Udine *(Pordenone, San Vito, Spilimbergo)* assieme agli altri due l'illustri, **G. B. Varè** e l'ex deputato **G. B. Simoni.**

Saverio Scolari.

1848. — Nel marzo è guardia civica a Venezia; nell'aprile è crociato. Assedio di Palmanova.

1849. — Sergente nella Legione Friulana del Giupponi. Assedio di Marghera. Ponte della Laguna. Chioggia.

1856. — Laureato in legge alla Università di Padova. Fondatore e collaboratore della *Rivista Veneta.*

1858. — Direttore della *Età presente,* giornale soppresso dalla polizia austriaca.

1859. — Direttore del *Giornale di Giurisprudenza pratica*; poi emigrato e nominato membro del *Comitato Centrale della emigrazione veneta* a Torino; al tempo dei moti del Friuli fa acclamare il generale Garibaldi presidente onorario del Comitato stesso.

1860. — Fondatore e Presidente del Comitato per gli emigrati veneti a Parma. Prof. di Filosofia del Diritto in quella Università.

1862. — Professore di Diritto costituzionale a Pisa. Raccoglie un Comizio imponente e perora in favore della istruzione obbligatoria e del *suffragio universale.*

1864. — Pubblica il bellissimo *Trattato di Diritto Amministrativo,* informato a principi eminentemente liberali; dirige insieme con l'on. Marazio — ora segretario generale al Ministero delle Finanze — la *Monarchia italiana,* giornale di Ratazzi.

1865. — Eletto deputato da Guastalla e da Borgo San Donnino. Opta per il primo. Le elezioni di quell'anno furono preparazione all'avvenimento della Sinistra al potere; la catastrofe d'Aspromonte riconduce al governo la Destra.

1866. — Eletto deputato da Spilimbergo e da Venezia III°. Opta per l'ultimo. Nel suo programma a stampa distingue la Parte conservatrice e la progressista; dichiarava di appartenere alla seconda.

1867. — Siede alla Camera, come nella antecedente legislativa, a fianco di Ratazzi nel terzo settore di sinistra; vota l'ordine del giorno Mancini contro il moderato ministero di Ricasoli per la libertà delle riunioni popolari.

1869. — Nella inondazione di Pisa, per la rotta dell'Arno, mette più volte in pericolo la propria vita, onde salvare l'altrui; per questi fatti ebbe la croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

1871. — Pubblica le *Istituzioni di Scienza Politica,* esponendo i fondamenti della dottrina liberale che insegna tuttora dalla cattedra.

1872. — Consigliere Comunale di Pisa, estende il Manifesto pubblicato da quel Municipio per la morte di Mazzini; manifesto riprodotto da tutta la stampa.

1873. — S'adopera per la fondazione delle *Società operaje* di Parma e di Pisa. Appartiene alla *Società progressista* di questa ultima città.

1874. — Ricorrendo il quinto lustro del Regno di Vittorio Emanuele una turba d'internazionalisti assale la scolaresca pisana, che davanti alla Università faceva una dimostrazione patriottica. Gl'internazionalisti strappano agli studenti la bandiera nazionale e la trascinano nel fango; Saverio Scolari si lancia arditamente in mezzo alla mischia, riprende la bandiera agli avversari e la porta in salvo dopo fiera e lunga lotta, vinta dagli studenti.

Dal 1876 in poi — cioè dopo l'avvenimento della Sinistra al potere — **Saverio Scolari** ebbe un importantissimo incarico amministrativo — relativamente a corsi fluviali — dal Ministro Baccarini; dal Ministro Berti fu nominato membro del Consiglio superiore di statistica; dal Ministro De Sanctis ricevette la commenda, come benemerito della istruzione pubblica.

Nel 1880 portato a Pordenone nelle elezioni politiche dai Progressisti, solo per pochissimi voti non riuscì contro il candidato dei moderati.

Quest'anno con lettera stupenda, inserta nel Processo Verbale, aderì al Comizio di Sacile per l'abolizione della tassa sul sale.

Rappresentò poscia ai funerali di Caprera il Municipio e la Società operaia di Pordenone; e fu incaricato da duecento Associazioni liberali toscane di leggere a Pisa la solenne commemorazione funebre in elogio di Giuseppe Garibaldi.

***

Elettori del III Collegio Udine!

Questa è la biografia sintetica del nostro candidato; il di Lui programma lo avete già letto **Saverio Scolari** è **Professore inamovibile** dell'illustre Università di Pisa, e perciò affatto **indipendente.**

È tempo di finirla coi Papadopoli! Votate compatti per **Saverio Scolari**!

III.

Avv. Giambattista Simoni.

È il terzo Candidato de' Progressisti nel Collegio Udine III. Ognuno ricorderà quanto bene disse di lui la Stampa della nostra Parte politica nell'elezioni del 1876, e come venisse festeggiata la di lui elezione a rappresentante del Collegio di Spilimbergo-Maniago; e del pari ognuno ricorderà la lui rielezione nel 1880. Questa costanza degli Elettori di quel Collegio nel dare la preferenza all'on. **Simoni,** è prova che nessun elemento locale gli si avrebbe potuto contrapporre con speranza di risultato.

Questa volta fù riproposto con amplissimi voti dagli Elettori progressisti più influenti dei tre Collegi riuniti; quindi ciò addimostra com'eglino col nome del Simoni sperano di vincere nell'imminente lotta.

Anche il **Simoni** dai minori uffici nel Comune e nella Provincia (cui pur venne ripetutamente rieletto) fu preparato alla massima onorificenza che i conterranei possano conferire a libero cittadino, e ci è dato dire di lui che alla cosa pubblica prese ognora parte assai viva, sebbene il suo spirito critico gli procurasse non pochi aversarii.

Il **Simoni** da anni non esercita propriamente l'avvocazia; quindi, rieletto, sarebbe in grado di assistere con diligenza alle sedute della Camera.

L'on. **Giambattista Simoni** fu ognor fido al programma della Sinistra, ed alieno dall' Consorterie che dai più si ritennero perniciose alla reputazione dell'ultima Legislatura, e contro cui sperasi che le prossime elezioni saranno solenne protesta della Nazione.

Agitazione sociale in Francia.

Lione 25. Nella caserma grande, e precisamente nel locale dove si trovano i registri per la mobilizzazione dell'armata, cadde ieri una bomba. Esplose senza però recar gravi danni.

Una radunanza popolare esternò delle minaccie contro il presidente Grévy.

Ad un oratore che domandava in che modo debba riformarsi la Francia, l'assemblea risposo: « Colla dinamite ».

Assisteva alla radunanza un commissario di polizia.

Parigi 25. Il *Temps* eccita il governo di spiegare tutta l'energia possibile contro gli anarchisti o socialisti.

La *Libertè* e la *France* invece chiedono delle riforme sociali.

Parigi 25. A Saint-Etienne furono trovati degli affissi che eccitavano la popolazione ad uccidere quei procuratore di Stato.

— I disordini di Montceau-les-mines avevano ramificazioni importantissime. Pare fossevi una vastissima congiura che abbracciava molte provincie, non escluse Parigi e Lione, ove pure vennero fatti moltissimi arresti. Lo scoppio prematuro di Montceau sventò la trama e risparmiò immense sventure e disastri; lo scopo era di sollevare le classi operaie dell'intera Francia. Il comitato rivoluzionario era a Parigi ed a Ginevra.

Parigi 25. Il *Paris* parla dell'esistenza di una vasta organizzazione rivoluzionaria in tutta la Francia, divisa in federazioni regionali e col Comitato dirigente che siede a Ginevra.

Parigi 25. Il processo a Chalon-sur-Saone fu rinviato ad altra sessione causa le minaccie di morte dirette ai giurati. I fatti di Lione minacciano di riprodursi a Macon. Grande burrasca nella Manica.

Lione 25. Proclami rivoluzionari furono affissi nei docks di Marsiglia minaccianti di morte Grevy, i ministri, i prefetti, i capitalisti.

Parigi 25. Rochefort aprì nelle colonne dell'*Intransigeant* una pubblica sottoscrizione a favore degli accusati di Montceau, il cui processo fu rinviato ad un'altra sessione.

L'attentato di Belgrado

Belgrado 25. Tutte le rappresentanze comunali della Serbia nonchè tutti i regnanti mandarono telegrammi di felicitazione a Re Milan.

In tutto il regno fu cantato nelle Chiese il *Te Deum.*

Durante la cerimonia del *Te Deum* nella cattedrale, il vescovo di Belgrado Mojsic tenne una predica esortando i fedeli alla devozione verso i regnanti.

Il corpo diplomatico, con alla testa Halid-Bey, porse le felicitazioni al Re rilevando la circostanza che il movente dell'attentato è del tutto personale e che egli può vantarsi di godere l'attaccamento di tutta la Nazione e le simpatie di tutti i Sovrani.

Il Re ringraziò vivamente commosso.

Nel pomeriggio venivano arrestati il redattore del giornale socialista *Borba* e la vedova del colonnello Knitjanin.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I versamenti del prestito, per l'abolizione del corso forzoso, sono quasi finiti. Mancano soli 45 milioni, a completare la somma.

Rovigo. Il Po è calato da ieri di 25 centimetri ed è a 0,20 sotto guardia a Fossa Polesella a 0,82 sotto guardia.

L'inondazione del Polesine Superiere è a 0,35 sotto guardia; l'inferiore a 2,09 sotto guardia.

Convogliando l'acqua delle Valli Veronesi la diminuzione è sempre poca cioè 1 o 2 centimetri al giorno.

NOTIZIE ESTERE

Francia. La Società degli alpinisti di Berlino mandò 10,000 marchi agli inondati del Trentino.

— Accertasi, malgrado le smentite ufficiali, che fu effettivamente stipulato un trattto segreto tra la Francia e il Bey di Tunisi, riguardante l'annessione formale della Tunisia, ed essere conforme alla verità la rispettiva pubblicazione del *Times.*

Inghilterra. Telegrafano da Londra che si teme un gran sciopero, che estendendosi a tutti i centri carboniferi, immobilizzerebbe 150,000 operai. Lo sciopero è stato deciso in un comizio preparatorio con 10,000 voti contro 8000.

— Alla Camera dei Lordi, Granville proporrà oggi un voto di ringraziamento all'armata di Egitto e domanderà un aggiornamento fino ai 10 novembre. Salisbury interpellerà sul medesimo soggetto di Egitto.

Egitto. La corrispondenza di Araby da due anni fu sequestrata e consegnata a Malet. Comprende la corrispondenza con Costantinopoli e i processi verbali delle sedute segrete del ministero presi sotto la presidenza di Malinon.

Germania. La Germania si prepara a celebrare nell'anno prossimo il quarto centenario di Martino Lutero. Le feste commemorative avranno luogo a Wittemberg (Sassonia) dove Lutero passò la maggior parte della sua vita ed ove nel 1520 bruciò pubblicamente la bolla del papa che lo scomunicava. A Wittemberg pubblicò le sue opere, a Wittemberg è morto.

Russia. L'incendio nel deposito legnami di Gromousch a Pietroburgo fu estinto. Il danno ammonta a 2 milioni e mezzo di rubli.

Cronaca Elettorale

Menzogna!

Da una Circolare di jeri si rileva che l'Associazione politica popolare annunzia che l'illustre **Seismith Doda** *ha dichiarato* **formalmente** *di accettare la candidatura di Ferrara.*

Ciò è prettamente **falso.**

L'illustre **Seismit Doda,** in una sua lettera, che noi abbiamo sott'occhio, ha invece dichiarato che **ha declinato la sua Candidatura a Ferrara.**

E **Seismit-Doda** non usa mentire!

APPUNTI POLEMICI.

La lezione di storia parlamentare fornitaci dalla Associazione Popolare nella Circolare a stampa, diffusa ieri nella città e provincia, è qualche cosa che rivela una fenomenale ignoranza. Si vuol giustificare l'Ellero del voto dichiarato sulla questione dei fondi segreti nella seduta del 17 giugno 1867, e si dice che egli « votò contro perchè il viaggio di Garibaldi nel 1867 fu fatto a spese dei fondi segreti ed i liberali dovevano far sì che ciò restasse come cosa su cui non era prudente muovere querimonie. » Ora sappia lo scrittore di quella pagina, che chi promosse la discussione fu il Ricciardi, della estrema Sinistra; che l'ordine del giorno era del Crispi, che lo votarono per appello nominale (per dire qualche nome dei più spiccati) il Bertani, il Cairoli, il Curzio, il Farini, il La Porta, il Miceli, il Zuzzi, senza dire del Fabrizi Nicola, del Corte e del Mazzarella che lo dichiararono il giorno 17 giugno; mentre contro l'ordine del giorno Crispi votarono tutti i deputati di Destra e dichiararono il loro voto contrario nel giorno seguente, **assieme all'Ellero,** per dirne qualcuno, il Conti, il Bertolè-Viale, il Massari S., il Galeotti ecc.

L'Associazione Popolare continua a tirare insolenze, noi non facciamo che mettere in vista l'errore in cui è caduta nel ritenere l'Ellero un liberale avanzato, mentre alla Camera figurò un intransigente di Destra. Ora, siccome l'Ellero ha dichiarato che la *sua vita sarà incrollabilmente ferma,* così noi siamo in diritto di ritenere che egli sia sempre lo stesso uomo politico. Non c'è abilità avvocatesca che possa distruggere la storia, e fare apparir bianco quello che è nero. Prima si è voluto giustificare il voto di Mentana con ragioni che superano, in senso conservatore, quelle di Menabrea; poi si viene fuori con uno sproposito madornale, quale si è questo che abbiamo rilevato. Facciano senno quei signori; è meglio dichiarare di aver sbagliato, che resistere nell'errore e cercare di trascinarvi altri Elettori. La finiscano e votino la lista dell'Associazione Progressista che è cento volte più liberale della loro.

Un elettore indipendente.

Il candidato per l'Associazione politica e del Circolo operaio, prof. Pietro Ellero, sarà portato nel II Collegio di Treviso dove ha assicurata la sua elezione.

Ed anche pel II Collegio di Padova fu proposta la candidatura dell'Ellero.

Ed eziandio il Circolo elettorale operaio di Verona acclamò in assemblea generale a' suoi candidati pel primo collegio di Verona Pietro Ellero unitamente a Gaetano Trezza.

Polemica elettorale. *Pantianico, 24 ottobre.* Se fosse anche vero che il dott. Paolo Beorchia-Nigris vivesse straniero nel suo stesso paese, sarebbe sempre meglio che far la figura del ciarlatano, come in pubblico si presenta quel sedicente carnico che cerca di vendere carote in sostegno della candidatura dell'egregio soldato Di Lenna.

Quale sia l'opinione pubblica del dott. Beorchia-Nigris nel suo paese, lo dimostrano le continue cariche che gli furono e che gli vengono conferite. Tanto è vero, che quantunque fosse noto che nel 1881 rinunciò alle qualifiche di Consigliere e di assessore anziano, quantunque si sapesse che trovavasi in lite vertente col Comune, pure nelle ultime elezioni amministrative venne eletto con-

sigliere a forte maggioranza di voti. Il sedicente carnico poi non deve ignorare che fin dalla istituzione del Consorzio dei Boschi carnici ex demaniali, il dott. Beorchia-Nigris venne nominato a rappresentare il suo Comune, e che dai rappresentanti 18 Comuni venne nominato Presidente e quindi a capo della amministrazione, e confermato due volte di seguito per unanime acclamazione. Ciò solo basta per porre a nudo le maligne insinuazioni del sedicente carnico a peso del Beorchia-Nigris, autore delle fiabe contenute nell'articolo intitolato: «il Colonnello Di Lenna, e le strade della Carnia» inserito nel *Giornale di Udine*, n. 251. — Ma il sedicente carnico, dopo di aver dichiarato il Beorchia-Nigris straniero nel proprio paese, lo presenta al pubblico eziandio come un ignorante libellista volgare. Ognuno che vorrà leggere l'articolo pubblicato nella *Patria del Friuli* del 20 corr. si persuaderà di leggeri, che il Beorchia sinceramente mostrò stima e rispetto pel Colonnello Di Lenna, dichiarandolo vero militare e galantuomo collo anteporre ad ogni altro interesse la sicurezza della Nazione. Non poteva essere che uno spudorato, chiamando chi per tal modo si esprimeva uno stupido libellista volgare. Anzi il P. B. N. soggiungeva, che se pel mutamento della linea nazionale gli Elettori di Gorto negassero al Di Lenna il loro voto, e se quelli della valle del Tagliamento glielo accordassero, commetterebbero una solenne ingiustizia. Sarebbe anche questa, a modo del capo ameno di quel caro sedicente carnico, una maligna insinuazione?

Che il Colonnello Di Lenna, visitando i suoi Elettori, percorresse la linea del Monte Croce, è un fatto indubitato. Che subito dopo, la stampa attribuisse a lui il giudizio che quella linea riusciva pericolosa alla sicurezza dello Stato, lo possono assicurare tutti coloro che in quel tempo leggevano Giornali. Che poi si divergesse la linea Nazionale dal Monte Croce al Monte Mauria, nei riguardi strategici militari, è un fatto palpitante di attualità. E dopo tutto ciò si ha la sfacciataggine d'invertire i fatti per dar da bere fanfaluche ai buoni Elettori del Canale di Gorto? Il P. B. N. rispetta come si deve il Colonnello Di Lenna; ma non dubita dichiarare che preferisce l'avv. Orsetti, come lo preferiscono tutti gli amanti della libertà e del progresso, inspirati all'ammirabile condotta dell'attuale Ministero presieduto dal venerando Vegliardo di Stradella. E senza usare le attribuitegli arti meschine, dichiara un più che volgare libellista chi ha l'audacia di esporre al pubblico il cav. Orsetti, come ridicolo ed ambizioso. Miserabile!

Ma noi conosciamo il nostro uomo. Superbo oltre ogni dire, sognò, fin da giovanetto, un seggio in Parlamento. I liberali ne risero, ed esso si gettò a corpo morto, nelle braccia dei moderati, sperando, che se riafferreranno il potere, di essere da quel partito innalzato forse anche fino al Ministero. Assicuratevi caro il mio bell'uomo, che vi siete ingannato. Lo stesso partito dei conservatori, che vi conosce, vi respingerebbe, se pur tornasse a montare. È vero che vi chiamano le Assicurazioni generali, per l'esito delle vostre promesse, coi tanti che fin'ora avete abbindolati; ma ritenete che più non vi credono, nemmeno gli Elettori di Gorto, consci dei fatti, e niente affatto fidenti delle vostre fandonie,

P. B. N.

D. S. Ricevo da Ampezzo una lettera direttami dall'amico dott. Andrea Linussio in data 20 corr. impostata ad Udine, colla quale m'invita a prestare il mio nome nel Manifesto Elettorale Progressista. Se ancora in tempo, accetto di grato animo.

Dott. *Paolo Beorchia-Nigris*

Polemica elettorale. *Pantianico, 25 ottobre 1882.* Il *Giornale di Udine* del 24, n. 253 pubblica un articolo offensivo per P. B. N. e per l'avvocato Orsetti.

Le meschine ingiurie scagliate contro l'Orsetti, da miserabili farabutti, che non hanno il coraggio di firmarsi nemmeno colle iniziali, giovano a dappoggiare viemaggiormente la candidatura di lui presso gli assennati Elettori della Carnia.

È poi troppo comodo l'offendere ponendo per firma: *Alcuni Elettori.* Fuori almeno le iniziali dei vostri nomi; cavatevi la maschera!

Lasciando da parte i morti, lo dicano i vivi dott. Antonio De Gleria e dott. Pietro Benedetti, se prima del 1866 il P. B. N. non contribuì col proprio obolo a sostenere i Comitati segreti contro l'Austria. E voi *Alcuni Elettori*, quanti ne aveta sborsati? Lo dica il dott. Benedetti, che poco prima aveva ricevuto l'obolo, se per la prima indiscretezza di un'impiegato, nell'ottobre 1864 il famigerato Scordilli non fece chiamare il P. B. N. da un capitano austriaco perchè rispondesse del danaro passato ai Garibaldini, minacciandolo d'arresto. Lo dica il sig. Andrea Parussatti, che nel novembre 1865, trovandosi a Udine in compagnia del P. B. N. assieme s'imbatterono nel poliziotto Scordilli, il quale sogghignò loro in faccia. Il P. B. N. disse al Parussatti, che non si sarebbe in quella notte fermato in Città, perchè costui gli avrebbe menato un brutto tiro. Lo dica il sig. Luigi Fattori locandiere dei tre Rè, come verso la mezza notte lo Scordilli, con una coorte di soldati, ponesse la locanda in istato d'assedio, ordinando che tutti si alzassero da letto, compreso il Parussatti, e chiedendo del P. B. N.; avendo il Fattori risposto che si era avviato verso casa, rispose che aveva annusato il tempo.

Allora dall'estensore dell'articolo pubblicato dal *Giornale Udine*, il P. B. N. era spacciato per un rivoluzionario, e quindi inuggia agli sgherri austriaci, fra i quali, per avventura, potrebbe annoverarsi qualcheduno degli: *Alcuni Elettori.* Quando poi gli Austriaci partirono, il P. B. N. da costoro fu indicato per un austriacante.

Che il P. B. N. bazzichi con Clericali è una stolta insinuazione, che non merita risposta. — Chi poi lo conosce personalmente riderà per gli epiteti azzardati di borioso, e pieno di sè. Coloro che si permettono simili corbellerie, non sono moderati, nè progressisti, nè clericali. Dominati da superbia sconfinata, sen vanno tronfi e pettoruti, senza rossore, nè vergogna, non curando che i propri interessi, le proprie passioni, ed i propri vizj, e regalando spontaneamente ad altri i propri titoli. Fortuna che sono pochi; ma abbastanza conosciuti in Carnia, e specialmente dai conterranei. Si guardino gli Elettori dalle raccomandazioni di simile genia, e se l'egregio Colonnello Di Lenna li conoscesse meglio, da tali farabutti non permetterebbe di essere appoggiato.

P. B. N.

Collegio Udine II°. *Tarcento, 25 ottobre 1882.* In questa già Sezione del preesistito Collegio di Gemona il movimento elettorale procede corretto e perfettamente coerente all'affermazione di immutabile fedeltà al programma progressista proclamata dagli elettori di tutti i sei Comuni già costituenti la Sezione medesima nell'assemblea preparatoria del 27 settembre p. p.; in altri termini qui tutti sono d'accordo nel voler mandare al Parlamento Deputati che vadano a sostenere, e non già a combattere per abbattere, il Governo che felicemente inauguratosi nel marzo 1876 ha ormai con i tanti immegliamenti politici, amministrativi e finanziarii fedelmente mantenuta la parola data a Stradella in quell'anno, ed offre con ciò sicurissimo pegno che anche le promesse rinnovate al paese nel discorso dell'8 ottobre di questo anno circa la perequazione fondiaria, la sistemazione del credito agrario a beneficio e sollievo della possidenza, la diminuzione del prezzo del sale e le varie altre utili e desiderate riforme, Esso saprà agualmente attenerle.

E tutto questo ben lo sanno i nostri avversari moderati, ed appunto perchè *'l sanno* vanno surrettiziamente qua e là infiltrando la credenza che il loro *Di Lenna* sia un progressista puro sangue, un sostenitore del Governo che si trova oggidì al potere.

E che razza di progressista!! — lo dicano quelli che l'hanno udito spavaldamente sentenziare che progressista non può essere che un'illuso od un baron f...... (*parole testuali sue*).

Comunque, qui da noi si ragiona, si sa distinguere e si conosce benissimo che mettere il Billia ed il Bassecourt assieme al Di Lenna nella scheda stessa sarebbe come si mettesse Cristo assieme a Maometto sull'altare medesimo; — epperciò non vi ha dubbio alcuno che questi elettori fermi e coerenti nell'affermato principio daranno concordi il loro voto ai candidati che la loro Commissione di pieno accordo con quelle di Gemona, di Tricesimo e degli antichi collegi di Cividale e Tolmezzo hanno proclamati, e cioè agli on. Billia, Di Bassecourt ed Orsetti.

In una parola gli Elettori dei Comuni che costituivano l'antica Sezione di Tarcento dimostreranno come in tutte le precedenti politiche elezioni anche in questa che sul terreno della libertà e del progresso con l'ordine essi sono tutti compatti con voto concorde.

Comunicato a senso di legge. *Cividale 24 ottobre 1882.*

Sig. Direttore della *Patria del Friuli*

È invitato il sig. Direttore della *Patria del Friuli* ad inserire, come di legge, quanto segue:

Momentaneamente pago di una smentita fatta dare al Comitato Elettorale di Venezia, presso cui fu dal Pecile profferita una falsa asserzione a mio carico, mi ero astenuto, per ragioni di delicatezza inerenti alla mia candidatura, dal pubblicare il mio dispaccio al Pecile, la sua risposta (che racchiude una ritrattazione) e la mia conseguente lettera.

Mi ero astenuto da tale pubblicazione, ripeto, perchè trattandosi di asserzione pubblica locale, non giudicai necessario smentirla sui giornali Udinesi, quasi volessi farne una specie di *réclame* alla mia candidatura.

Ma poichè il Pecile è primo a parlare di un fatto, che certo non gli torna ad onore, faccio io pure noto, che un cittadino quale sono libero e indipendente, non si fa imporre da nessun *alto consiglio*, all'infuori di quelli dettati dall'onestà o dal sapere, e non riconosce altezze, per le quali non ha d'uopo alzare il capo.

Il telegramma dell'ing. Zampari (segue la risposta del Pecile, già pubblicata nel numero dell'altrojeri).

Risposta alla lettera del Senatore Pecile.

Cividale, 21 novembre 1882.

ON. SIG. SENATORE.

Ho ricevuto la sua lettera del 20 corr. riscontrante il mio telegramma. — Ella adunque mi significa che avendo così inteso dire, si è permesso solo privatamente, e giammai in elettorali adunanze asserire avere io detto, anzi scritto, che mi sarebbe indifferente stare a Destra o Sinistra, purchè io segga in Parlamento. — Debbo ritenere tale sua dichiarazione, sebbene, con lettera che conservo, fossi avvertito che avendo il Comitato centrale di Venezia fin da principio proposto la mia candidatura per Cividale, Ella apertamente vi si oppose con le suddette false ragioni, attaccando così non solo il candidato, ma anche l'uomo nella sua fede politica.

Essendosi questa falsità divulgata, una smentita era necessaria, per la dignità dell'uomo, e come, Ella giustamente dice nella sua lettera, per ragioni di moralità politica.

In quanto ai consigli riguardo la mia candidatura, sebbene io non ne abbia chiesti, mi faccio dovere di rispondere al Presidente di una importante frazione odierna del Comitato Progressista che, se ho accettata la candidatura del Collegio Udine II° si fu perchè una sottoscrizione di *cinquanta miei concittadini*, appartenenti al fiore della cittadinanza me la offrirono, perchè oltre *quattrocento elettori* vi fecero adesione con *quattrocento firme*, seguite da altre numerevoli; perchè giornalmente me la confermano numerose deputazioni di operai con dimostrazioni di ogni genere, perchè infine essa candidatura fu appoggiata e proclamata dall'Associazione popolare Friulana, ed oggi, se anche il volessi, non sarebbe più in mia facoltà ritirarmi.

Non divido i suoi timori riguardo al possibile trionfo di un partito rispettabile, ma che ha fatto il suo tempo; non li divido perchè ho fede nell'irresistibile corrente della volontà popolare, che diretta a nobili intenti saprà ad ogni modo trionfare.

La Commissione poi che appoggia la mia candidatura non poteva mai supporre che codesto Comitato prestasse ciecamente fede ad un Comitato locale che non aveva alcun diritto di esistere, perchè non chiamato dal suffragio degli elettori costituiti in Assemblea.

Del resto non debbo io ingerirmi nella linea di condotta degli elettori.

La riverisco distintamente.

Di Lei

Francesco Zampari

E ciò valga a svelare le arti mediante cui pochi membri del già frazionato Comitato progressista hanno cercato di imporre i loro candidati all'intiero Corpo elettorale.

F. Zampari.

Annotazione. Il Comitato Progressista esiste intero, e *non frazionato* come suppone il signor ingegnere Zampari, e funziona e funzionerà secondo le norme dello Statuto dell'*Associazione progressista del Friuli.*

Paralello tra Di Lenna e Orsetti. Che cosa ha fatto Di Lenna come Deputato? Ha votato contro la legge elettorale, contro l'abolizione del corso forzoso e ha osteggiato con tutte le forze l'abolizione del macinato.

Che cosa ha fatto nell'interesse del suo collegio? Niente. — La questione del ponte sul Degano attende sempre una soluzione, come l'attende pure la strada della Pontebba che rimane a carico dei poveri Comuni.

Anche nelle più piccole questioni si è constatato che se il Di Lenna può essere stimato come militare, non ha saputo come uomo politico accattivarsi a Roma nessuna stima e nessuna influenza anche presso lo stesso Dicastero, nel quale, secondo il *Giornale di Udine*, sarebbe tenuto in grandissimo conto.

Il Di Lenna aveva dato le maggiori assicurazioni che la sede di un battaglione alpino sarebbe stata a Tolmezzo, ed invece una recente disposizione del Ministero della guerra lo stabilisce a Gemona.

Che cosa invece ha fatto l'**Orsetti** che, a dire del *Giornale di Udine*, sarebbe uomo nullo?

A parte i meriti incontestati dell'Orsetti come giureconsulto distinto, a parte i servigi da lui resi, come consigliere provinciale, alla Carnia in ispecie, sostenendone gl'interessi in questo consesso con tanto ardore da procurarsi odii personali, Egli è pure uno di quelli che, nel breve periodo che rappresentò la Carnia in Parlamento, diede il suo voto per tutte le leggi di vero interesse popolare e fra le altre a quella dell'abolizione del macinato.

Non Deputato, continuò ad occuparsi dell'amato suo paese, ed a chi si deve se non alle incessanti sue premure la concessione di rilevanti lavori che daranno pane nel prossimo inverno a tanti braccianti?

Non è a quest'uomo che dobbiamo tutto il merito se fra oggi o domani si vedranno appaltati i lavori di rettifica del tratto di strada nazionale che rasenta il Comune di Forni di sopra e la cui spesa importa l'egregia somma di L. 50 mila?

Non è all'Orsetti che dobbiamo esser grati per la concessione di altro importantissimo lavoro, quello cioè sulla strada da Tolmezzo a Villa Santina, il cui appalto è in corso e ammonta ad una somma di oltre 300 mila lire?

Noi non sappiamo davvero, di fronte a questi fatti, spiegarci il contegno violento del *Giornale di Udine* verso una illustrazione della Carnia, mentre poi, esagerando, tesse encomi smodati al Di Lenna, che politicamente messo di fronte all'**Orsetti**, è un pigmeo.

Chiesta spiegazione a qualche amico di questa anomalia, ne ebbimo per risposta che l'**Orsetti** aveva la colpa di essere *carniello* e di professare principj veramente liberali, e il Di Lenna la fortuna di essere di Udine e moderato intransigente.

Lasciamo gli elettori giudici, se i nostri avversari siano logici.

CRONACA CITTADINA

Alcune domande. Fra gli oggetti da trattarsi nell'ultima sessione del nostro Consiglio Comunale, vi era quello della domanda che la Congregazione di Carità aveva fatto al comune di una sovvenzione di 10 mila lire per le spese di beneficenza 1882, e che sia portato a L. 30 mila il sussidio pel 1883. Dal resoconto di quella seduta consigliare pubblicato nei giornali cittadini in relazione a questo oggetto non si è saputo altro, che fu votato un ringraziamento al cessato presidente della Congregazione suddetta, e che fu approvato il bilancio preventivo pel 1883. Quindi la parte essenziale dell'oggetto trattato in consiglio è dal pubblico ignorata.

Ora interessa sapere: Le l. 10 mila per quest'anno furono accordate? Le 30 mila di sussidio pel 1883 furono sì o no stanziate nel bilancio?

In questi momenti di generose gare di beneficenza per l'umanità sofferente, non è forse opportuno occuparci un poco anche dei nostri bisognosi ogni anno, e in ogni stagione dell'anno inondati dalla miseria?

F. B.

Bue infuriato. Dallo *stallone-magazzino* della signora Diana fuori porta Grazzano si conduceva jeri verso l'ora una pomeridiana un bue al macello, tenendolo per una corda un contadino, ed a maggior sicurezza, gli si aveva posto anche l'anello al naso.

Quando fu dirimpetto alla Ferriera, venne suonata la campanella per la ripresa dei lavori ed i numerosi operai che stavan seduti chi qua chi là sulla via si alzarono. Il bue restò impaurito al vedere quel subito movimento e si diede a saltare, a correre. Chi lo teneva, alle squassate violenti dovette, suo malgrado, abbandonare la corda. Il bue rimasto libero, si diede a correre impetuosamente verso porta Grazzano. Quivi c'era un ufficiale di cavalleria a cavallo; il quale, temendo il bue non rovinasse il suo destriero, lo lanciò a tutta corsa, malgrado gli gridassero dietro che fermasse.

Il bue, riusciti inutili i tentativi per riprenderlo, sbuffando e saltando capricciosamente, a corsa venne a Porta Poscolle e trovata questa chiusa, si sbizzarrì un poco e poi via a Porta Villanta e di quivi nuovamente a Porta Poscolle, sul piazzale.

Dietrogli correndo venivano gridando alcuni. Un facchino presso il signor Giacomelli — certo Mariussi Luigi, abitante in via Viola, sebbene gli gridassero: *No, no!* — dando ascolto solo alla generosa voce del cuore che lo spingeva a cimentare sè stesso per evitar pericoli ad altri, s'avanza verso il mugghiante e tremendo animale, agitando un pezzo di tela.

Abbassa l'infuriato bue la testa e terribile si slancia contro il Mariuzzi che spaventato fugge. Con un potente colpo di testa scaraventa il mal capitato lontano. Il Mariussi batte del corpo con violenza in terra e ne riceve una profonda ferita sotto il mento. Il bue gli è sopra, sta per calpestarlo... Di repente, sendo forse l'attenzion sua richiamata altrove, lascia il sanguinoso risollevantesi Mariussi e giù pel viale. Passato le case Jacuzzi, il bue si precipita ne' campi; al rumore di buoi e contadini che aravano corre loro appresso, salta in mezzo alle giumente che si slanciano anch'esse a corsa bizzarra trascinando dietro l'aratro.

I contadini si rifugiano chi sopra, chi dietro a qualche albero, contro i cui tronchi batte furiosamente la testa il bue. Il contadino Blasoni Luigi riesce a tagliare la fune con cui eran tra loro legate le sue giumente; quindi ritirasi dietro un gelso, contro cui rinnova il bue i suoi colpi rabbiosi. Colla marra il Blasoni percuote l'animale e lo ferisce, sì che il rosso pelo della sua faccia è tutto chiazzato di cupo sangue. Quindi corre a casa, prende il fucile, spara tre colpi a bruciapelo negli occhi del bue... Questi cade, avendo anche ferita, nel saltare, una gamba...

Lo si lega poscia, lo si carica sopra un carro e lo si conduce al macello.

* *
*

Il Mariussi, — lasciato dal bue, — si alzò e colla faccia sanguinosa, pauroso, soffrente, si rifugiò presso il magazzino Giacomelli, dalla parte opposta a quella dove avvenne la terribile scena, succeduta presso la casa Moretti. E poco appresso venne trasportato in vettura a casa.

Fu visitato da un medico. La ferita sotto il mento non presenta gravità. Si temono invece lesioni interne cagionate dalla scossa.

L'infelice ha quattro figli — e versa nella miseria.

La Congregazione di Carità di Udine ringrazia l'ignota persona che donò a vantaggio della pubblica beneficenza un braccialetto d'argento.

Per gl'inondati. Elenco dei regali pervenuti alla Società degli Agenti di Commercio per la Pesca Miracolosa a favore degl'inondati:

Rea Giuseppe, 1 quadro con cornice dorata — Masciadri Pietro, 1 carabina federale con baionetta — Jacuzzi Alessio, 1 cesta fiori artificiali — Massa Enrico, 1 porta-biglietti giapponese — Bastanzetti Donato, 1 album per ritratti — Martinuzzi Vittorio, 1 paio vasi da fiori — Del Negro Domenico, 1 bottiglia con bicchieri di cristallo per acqua — Cossio Olinto, 1 calamaio porcellana — Andreoli Francesco, un amorino in argento — Benuzzi Pietro, 1 specchio per toilette — Guillermi Guglielmo, 1 beduino, quadro del Fabris — Pertoldi Oliviero, 1 servizio per caminetto in bronzo — Moro Marino, 1 coprivaso ricamato — Ronzoni Italico, 1 cabaret giapponese dorato — Tarossi Cesare, 1 porta-abiti con testa di cavallo — Famea Ugo, 1 porta-carte giapponese — Lupieri Pietro, 1 quadro in perle rappresentante la Basilica di S. Marco — D'Agostini Luigi, 4 bomboniere in raso — Euniche M. A., 1 coppa in cristallo con piedestallo in cristophle — Montegnacco Sebastiano, 1 porta-carte in legno traforato — Lunazzi Andreoli Maria, 2 vasetti per cipria ed una collana dorata con medaglione — Grosser Ferdinando, 1 caretello di birra — Rimini Vidi Luigia, 1 servizio per fumatori completo, 1 accalappia mosche ed un lume a petrolio, 4 paia vasi per fiori — Tavellio Giuseppe, 1 medaglione d'oro con smalto — F. Scheiner e figli, 2 caretelli di birra — Andreoli Giuseppe, 4 gabbie con uccelli — Rampinelli Luigi, un caratello di birra — Tomaselli Daulo, un *nécessaire de toilette* con piedestallo dorato — De Agostini Luigi, 3 bomboniere — Buttazzoni-Meltz Carlotta, 1 orologio da stanza — Modolo Pio Italico, 1 binocolo elegante — Pontotti cav. Giovanni, 1 bassorilievo in marmo di Carrara — Bonvicini, 1 abatjour e 2 porta salviette ricamati — Plai Mattia, 1 Brocca e catino porcellana — Del Negro D. Giovanni, 1 calamaio di bronzo — Trevisi Marco, 1 figura in gesso — Banver Adolfo, 2 figure uso bronzo — La Compagnia Il Mondo a mezzo del proprio rappresentante sig. Ugo Famea, 1 servizio da the in argento cristophle cesellato — Un triestino (anonimo) l. 20.

Sottoscrizione per soccorso agl'inondati nel Veneto, il cui ricavato sarà trasmesso a mezzo della R. Prefettura.

XII. Elenco della Commissione Provinciale.

Liste precedenti L. 24,236.45

Rolando Francesco l. 5 — Lazzari Antonio l. 2 — Lodovisi Francesco l. 2 — Monti Ugo l. 1 — Corsini

Adolfo c. 50 — Manara Andrea c. 50 — Costa co. Edoardo l. 4 — Marini Marino l. 2 — Canal nob. Luigi l. 2 — Bajo Gio. Batt. l. 2 — Delfo Gio. Batta l. 2 — Naccari Giuseppe l. 1 — Lazzari Arturo l. 1 — Bonicelli Michele c. 50 — Federici Ettore l. 1 — De Consandier Enrico l. 1 — Bianchi Filippo l. 2 — Breviari Diego l. 1 — Marchetti Prosdocimo l. 1 — Bonizzi Luigi c. 50 — Timpano Biaggio c. 50 — Rossoni Pietro l. 3 — Bertoli Davide l. 2 — Dogliotti Vincenzo l. 1 — Zanugli Francesco l. 1 — Brotto Ettore l. 10 — Rossi Giovanni l. 5 — Vannucci Eugenio l. 1 — Sambo Marco l. 2 — Aprile Vincenzo l. 2 — Pironzini Lorenzo l. 2 — Maltoni Pietro l. 1 — Miglioranzi Gaetano l. 2 — Montrezza Oreste l. 2 — Bottari Aurelio l. 3 — Azimonti Enrico l. 2 — Pertile Alessandro l. 2 — Frantosi Leopoldo l. 2 — Urbinati Davide l. 2 — Acquazone Vittorio l. 1 — Campiani Gustavo l. 1 — Capitano Pietro l. 3 — Anfassi Giovanni l. 2 — Maradonna Gaetano l. 1 — Formentini Claudio l. 10 — Giobbio Luigi l. 5 — Carabba Edoardo l. 5 — Pontotti Giovanni l. 2 — Montegnacco co. Urbano l. 5 — Daina Nicolò l. 1 — Asti dott. Giulio l. 6 — Burini Francesco l. 10 — Pontotti Onorio l. 1 — Ispezione delle Gabelle per il Corpo delle Guardie di Finanza del Circolo di Gemona come da elenco rassegnato all' Intendenza l. 147.60 — Suino Giuseppe l. 3.40. — Lerussi Antonio l. 1 — Donini Giuseppe l. 1 — Zambelli Sante l. 1 — Astolfoni Alessandro l. 5 — Stefanutti Egidio l. 2 — Del Moro Italico l. 2 — Costantini Domenico l. 1 — Stroili Daniele e famiglia l. 30 — Gropplero co. Ferdinando l. 20 — Celotti cav. dott. Antonio l. 10 — Elti-Zignoni nob. dott. Giuseppe l. 10 — Billiani Luigi l. 10 — Massaia prof. Clemente l. 20 Pasquali dott. Federico l. 10 — Fantoni sac. Giuseppe l. 5 — Baldissera sac. Valentino l. 5 — Stefanatti Andrea l. 5 — Boerio Luigi l. 1 —

(Continua)

Offerte per gl' inondati raccolte fra i Vigili urbani.

Lupieri Francesco l. 2 — Toppani G. B. l. 2 — Bernardon Giovanni l. 1 — Mantelli Antonio l. 1 — Di Chiara Stefano l. 1 — Vicario Pietro l. 1 — Baldassi Angelo l. 5 — Morcelli Federico l. 1 — Pandolfi Florindo l. 1 — Venturini Giovanni l. 1.

Totale L. 16.

Offerte per gl' inondati raccolte dai signori Barcella Luigi, Biancuzzi Alessandro e Piccolotto Marcello:

Toniutti Giuseppe c. 50 — Famiglia Piccolotto l. 5 — Sorelle Bubba c. 50 — Spizzamiglio Luigi l. 1 — Modestini Giovanni l. 1 — Zanolli Bonaldo l. 5 — Minotti Beltramino l. 1.

Lista precedente l. 61.15
Totale l. 75.15.

Offerte per gl' inondati raccolte dai signori Perulli Cesare, Giovanni Puppati e Giacomo Molin-Pradel.

Foschiano Giuseppe l. 2 — Modonutti Eugenio c. 50 — Morandini Emerico l. 1 — Staiz Paolo l. 1 — Salvadori G. B. l. 1 — Famiglia Nascimbeni l. 9 — Buttero Francesca l. 1.

Lista precedente l. 206.93
Totale l. 222.43

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale.

Liste precedenti	L. 2364.26
Società del Gas	» 200.—
Totale	L. 2564.26

Offerte raccolte dai signori comm. Giuseppe Galateo, Ostermann prof. Valentino, Alessio Jacuzzi e Vincenzo d'Este.

Fratelli Moretti l. 30, Cricchiutti Antonio l. 5, Baldo prof. Francesco l. 5, Galateo comm. Giuseppe l. 10, Galateo Giov. l. 3, Salvioli Augusto l. 2, Vincenzo d'Este l. 20, Ostermann prof. Valentino l. 8, Pancino Giuseppe l. 1, Anna nob. Bellavitis l. 3, Ghislanzoni Maria l. 2, Micoli Angelo l. 5, Bin Antonio l. 1, Stampetta Luigi l. 5, Romano e de Alti l. 20, Anna Muratti-Moretti l. 100, Francesco Malossi l. 5, Scaini Felice l. 6, Canciani Onorio l. 1, Cassetti Gio Batta l. 1, Mamoli Ferdinando l. 5, Luigi D'Este l. 5, Comini Pietro l. 1.50, Garibaldi Angela l. 5, De Campo Antonio l. 1, Jacuzzi Alessio l. 20, Filaferro Giacomo l. 2, Morelli Giuseppe l. 2, Falcioni prof. cav. Giovanni l. 4, H. Rieter a mezzo del Rappresentante G. Rizzola l. 50, U. Plancher l. 25, Rizzola Giovanni l. 2, Berghinz Francesco l. 10, Colletta fatta dalla Ditta Anna Paolini-Moretto l. 5.20.

Totale l. 370.70

Un paletot. Sabato fu dimenticato in una *bottega* di quelle costruite provvisoriamente sotto la Loggia per la gara di beneficenza tenutavisi domenica, un *paletot*. Chi l'avesse ricuperato, portandolo all' ufficio del nostro Giornale ne avrà competente mancia.

Atto di onestà. L' orologio d' argento *remontoir* smarrito da chi accennavamo ieri, fu rinvenuto dalla serva del dott. Braidotti e tosto portato all' Albergo della Croce di Malta.

Ci duole di non sapere il nome di questa brava donna.

Voci del pubblico

Comunicato. Il signor Bonetti Severo, parrucchiere teatrale, si è profferto di prestare *gratis* le parrucche e le barbe posticcie per i travestimenti ch' erano necessari per le feste di domenica, previo buono rilasciato dalla Presidenza del Comitato. Poscia invece pretese di essere, ciò malgrado, pagato — e taluni pagarono effettivamente il nolo, fra i quali il sottoscritto.

Narro il fatto — al pubblico i commenti sopra tale mancanza alla parola data. *Furlani Giacomo.*

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà giovedì 26 corr. alle ore 6 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «Tutti in Maschera»	Petrella
3. Valzer « I Buontemponi »	Arnhold
4. Duetto « I Masnadieri »	Verdi
5. Finale «La Forza del Destino»	Verdi
6. Quadriglia « Boccaccio »	Arnhold

Teatro Minerva. Questa sera alle ore otto, la primaria Compagnia equestre diretta da *Teodoro Sidoli*, darà — come altre volte annunciammo — la sua prima rappresentazione con brillantissimo programma.

Teatro Nazionale. La Marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *Arlecchino sindaco spropositato* con ballo grande.

Dopo 5 mesi di atroci sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione stamane alle 3 volava al Cielo l' anima benedetta di **Fanny Bodini** nata **Rossi** di anni 45.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant. nella Parocchia delle grazie partendo dalla casa N. 3, via Lirutti.

Mercato granario. Causa la pioggia, questo mercato è quasi sfornito di generi.

Si vendè:

Frumento	da l. —.—	a —.—
Segale	» » —.—	a —.—
Granoturco nuovo	» » 11.—	a 13.35
Id. gialloncino	» » 14.60	a 15.50
Sorgorosso	» » —.—	a 7.25
Lupini	» » —.—	a 7.50
Castagne al quintale	» » 11.—	a 14.—

MEMORIALE PEI PRIVATI

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 16ª. — Circolare 20 ottobre 1882. Partecipazione del risultato delle elezioni politiche. — Circolare 19 ottobre 1881. Avvertenze circa le esenzioni dal servizio militare di I e II categoria. — Circolare 20 ottobre 1882. Tempo utile per la presentazione dei Bilanci preventivi comunali. — Avviso di concorso a tre posti semigratuiti di allieve nel r. Conservatorio delle Montalve in ripoli di Firenze.

FATTI VARII

Delitto a Roma. Stamane nella via Testa Spaccata, il muratore Volpi assaliva il facchino Frattini e lo freddava con una colteliata al cuore. Il Frattini conviveva con una figlia minore del Volpi.

Ieri i due amanti eransi recati in casa del Volpi e, nella sua assenza, lo avevano derubato di vari oggetti. Il Volpi meditò allora di vendicarsi.

Egli fu tosto arrestato. Più tardi l'autorità ordinava anche l'arresto della figlia.

I domatori di pulci. Un processo curioso sta per aver luogo in questi giorni in Francia, fra due domatori di pulci.

A questo proposito, alcune informazioni su questa strana industria non saranno discare ai nostri lettori.

È noto che alle pulci s'insegna a trascinare le carriuole, ad eseguire gli esercizi militari e così via. In qual modo si raggiunge questo sorprendente risultato? Ecco qua: si attacca la pulce ad un oggetto fisso, con un capello, il quale forma un nodo scorsoio, passato intorno al collo della bestiuola, però in modo da non strozzarla. Questa operazione si eseguisce naturalmente col mezzo di una lente di ingrandimento. Dapprincipio la pulce fa mille sforzi per liberarsi e fuggire; quando ha compreso l'inutilità dei suoi tentativi, si rassegna. Allora invece di saltellare si risolve a camminare ed è a questo punto che si può attaccarla alla carriuola. Quando si sono fatte lavorare, le pulci per un pò di tempo hanno bisogno naturalmente di ristorare le loro forze. È qui che gli insegnanti si sacrificano. Una domatrice, allorchè vedeva le sue pulci affaticate, innalzava la manica dell'abito, prendeva la pulce e la metteva sul braccio nudo; la bestia pungevala vigorosamente, e in capo a qualche istante, riconfortate come un lavoratore che ha bevuto un buon bicchiere di vino, riprendeva i suoi esercizi. Così il domatore, più che il suo tempo, la sua pazienza e la sua intelligenza, deve consacrare il suo sangue.

ULTIMO CORRIERE

Agitazione Sociale in Francia

Si farà il processo a certo Joly che in un'adunanza di sedicenti anarchici a Lione si offrì di uccidere il presidente della Repubblica.

— Fu arrestato a Châlons in un albergo un individuo che aveva in suo possesso delle cartucce di dinamite.

— Un centinaio di fabbricanti di mobili a Parigi decisero di chiudere gli stabilimenti e resistere alle pretese degli scioperanti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 25. L'ambasciatore serbo Protic è partito per Belgrado.

Quest' oggi avranno luogo i funerali del celebre geologo Wolf.

Madrid 25. La formazione di un partito serranista incontra difficoltà, molti ricusano di abbandonare i principii repubblicani.

Londra 24. (*Camera dei Comuni*). Churchill ha domandato l'aggiornamento per protestare contro la sessione straordinaria. Gladstone combatte la mozione che fu respinta con voti 200 contro 142.

Budapest 25. L' inserviente postale Lazar fu condannato a 5 anni di carcere duro per defraudi.

ULTIME

Londra 25. (*Comuni*). Approvasi la proposta di Gladstone di discutere la riforma del regolamento della Camera.

Gladstone annunzia che la corrispondenza sull' Egitto si presenterà subito. Soggiunge che pendono, riguardo all' Egitto, questioni delicate e difficili. Il governo ignora, se potrà presentare alla Camera in questa sessione il progetto relativo.

Budapest 25. La delegazione austriaca elesse ad unanimità Incolka a presidente.

Il Governo presentò il bilancio pel 1883.

Le spese ordinarie di guerra sono di 102,800,000 fiorini.

Le spese straordinarie di 87,100.00; le spese per l' occupazione della Bosnia di fiorini 89,100,000.

L'Inghilterra in Egitto

Londra 25. Gladstone promise nella Camera dei Comuni la presentazione dei documenti scambiati sull'Egitto e dichiarò, rispondendo ad analoga domanda, che la situazione dell' Inghilterra in Egitto è mutata essenzialmente, nel senso che tutto sta ormai nelle mani dell'Inghilterra e che il governo non è più legato in modo così estremo da impegni com'era il caso sei mesi or sono. Disse che i rapporti esistenti sono di natura delicata e difficile, impossibile poi di presentare un piano sistematico prima del termine della sessione. Fu indi accolta la priorità della riforma del regolamento interno.

Amnistia in Egitto.

Alessandria 25. Un decreto del Kedive, che doveva esser sottoscritto ieri, accorda una parziale amnistia a tutti gli ufficiali dal capitano in giù, esclusi quelli che presero parte a manifestazioni di rivolta e rimasero nell' esercito sino alla resa di Araby, o vi si fecero arruolare dal 12 luglio in poi.

Il generalissimo inglese.

Trieste 25. Questa mattina gettò l' ancora nella nostra rada il R. Avviso inglese «Iris» comandante E. M. Seymour, proveniente da Alessandria in giorni 4 con a bordo S. E. il generale Sir Garnet Wolseley. L' «Iris» scambiò col castello i saluti d' uso.

Il processo di Araby.

Cairo 25. La corrispondenza di Araby pascià con Costantinopoli contiene lettere importanti di Ahmed, Essad, Dervisch ed altri, specialmente una lettera di un aiutante del sultano evidentemente scritta per ordine del sultano.

Gli avvocati domandano una dilazione per tradurre le lettere ed udire i testimoni di Costantinopoli.

Quaranta testimoni a discarico sono diggià iscritti.

Kadir pascià, agente del Sultano, visitò Riaz pascià. Dicesi che il sultano domandi l' annullamento del processo.

Londra 25. Dispacci da Cairo ai giornali annunziano, che Araby ora dichiara di riconoscere la pazzia dei suoi tentativi nazioni e della sua fiducia nel Sultano. Il benessere avvenire dell' Egitto starebbe secondo Araby nella signoria dell' Inghilterra sull' Egitto.

Molto probabilmente il processo verrà cassato, Araby esiliato e per tutti gli altri accusati si darà un' amnistia.

Cairo 25. I difensori di Araby vogliono proporre l' aggiornamento del processo per poter esaminare 40 testimoni a scarico che trovansi a Costantinopoli. Un agente del Sultano, Kadribey, fece visita a Rias; dicesi che il Sultano chieda la soppressione del processo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 ottobre.

Rendita god. 1 gennaio 87.63 ad 87.83. Id. god. 1 luglio 89.80 a 90.— Londra 3 mesi 25.12 a 25.18 Francese a vista 100.50 a 100.75.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.21 a 20.23; Banconote austriache da 213.— a 213.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 25 ottobre.

Napoleoni d' oro 20.26 1/2; Londra 25.15; Francese 100.87; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 752.—; Rendita italiana 89.95.

PARIGI, 25 ottobre.

Rendita 3 0/0 80.65; Rendita 5 0/0 116.02; Rendita italiana 88.70; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 110.—; Obbligazioni ——; Londra 25.24.—; Italia —; Inglese 101.3/8 Rendita Turca 12..72

VIENNA, 25 ottobre.

Mobiliare 308.70; Lombarde 140.75; Ferrovie Stato 344.—; Banca Nazionale 833.—; Napoleoni d'oro 9.46.—; Cambio Parigi 47.20; Cambio Londra 119.20; Austriaca 77.35.

TRIESTE, 25 ottobre.

Cambi. Napoleoni 9.47.1/2 a 9.47.—; Londra 119.45 a 119.—; Francia 47.20 a 47.05; Italia 46.95 a 46.75; Banconote italiane 46.70 a 46.85; Banconote germaniche 58.40 a 58.30; Lire sterline 11.91 a 11.93.

Rendita austriaca in carta 76.65 a 76.75, Italiana 87.50 a —.— —; Ungherese 4 % 87.40.

BERLINO, 25 ottobre.

Mobiliare 529.— Austriache 592.50 Lombarde 242.50; Italiane 88.25.

LONDRA, 24 ottobre.

Inglese 101.9/16; Italiano 88.—; Spagnuolo 15.1/4; Turco 12.7/8.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 26 ottobre.

Rendita austriaca (carta) —.—; Id. autr. (arg.) 77.35. Id. aust. (oro) 95.36.

Londra 119.25; Argento —.—; Nap. 9.47.—

MILANO, 26 ottobre.

Rendita italiana 89.90; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.20 — » —.—

PARIGI, 26 ottobre

Chiusura della sera Rend. It. 88.70.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

N. 3946

Deputazione Prov. del Friuli

AVVISO D'ASTA

Con la deliberazione Deputatizia 18 settembre 1882 n. 2992 venne statuito di procedere all'appalto del lavoro di radicale ristauro del ponte internazionale sul torrente Judri, confine austro-ungarico presso Brazzano.

L'appalto seguirà in due lotti distinti e sulla base dei singoli importi concretati nel prospetto a base d'asta annesso alla pezza terza del progetto redatto dall' ufficio tecnico provinciale in data 5 luglio 1882 approvato dalla Deputazione provinciale e dal Comitato stradale di Cormons;

Primo lotto risguardante la fornitura e consegna dei legnami sul luogo dei lavori, importo a base d'asta L. 3218.19.

Secondo lotto che si riferiva alla mano d'opera, armature, murature, ferramenta nuova e dipintura, nell' importo di lire 1949.41.

I due lotti suindicati saranno deliberati separatamente, colla facoltà allo stesso aspirante di concorrere anche ad entrambi, purchè con offerte separate.

Ciò premesso, la Deputazione provinciale rende noto:

A coloro che intendessero aspirare alla esecuzione dei suaccennati lavori e forniture, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'ufficio Deputatizio medesimo in schede suggellate la propria offerta in iscritto, entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 6 novembre del corrente anno.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale provante il fatto deposito di L. 250 in viglietti della Banca Nazionale per il 1 lotto, e di L. 150 per il secondo, e ciò a garanzia dell' offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall' ingegnere capo del Genio governativo o dell'ufficio tecnico provinciale, oppure da un ingegnere civile, vidimato dall' ingegnere capo governativo o dall' ingegnere capo provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull' importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo, all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione di L. 500 per il 1 lotto, e di L. 300 per il 2, la quale cauzione non sarà altrimenti accettata che in viglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dalla Gazzetta Ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi stanno a carico dell' assuntore.

Udine, 20 ottobre 1882.

Il Segretario prov.
SEBENICO

Comune di Fontanafredda

Avviso di concorso

A tutto 10 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo della frazione di Vigonovo retribuito coll' annuo assegno di L. 2500 senza l'obbligo del cavallo e tenuto alla cura gratuita di tutti gli abitanti.

L'eletto dovrà assumere la condotta appena avuta la partecipazione di nomina.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze corredate da tutti i certificati voluti dalla legge.

Fontanafredda li 18 ottobre 1882.

Il ff. di Sindaco **Graziani Luciano**

Provincia di Udine — **Mand. di Ampezzo**

COMUNI DI

Forni di Sopra e Forni di Sotto

Avviso di concorso

A tutto il 15 dicembre p. v. rimane aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica-Ostetrica di questi due Comuni consorziati.

La condotta è piena, coll'onorario di L. 3000 annue, soggette a trattenuta di ricchezza mobile e coll'obbligo del cavallo.

La residenza è a piacere del medico, però le istanze di concorso verranno rivolte al Municipio di Forni di Sopra, nel cui ufficio, come in quello di Forni di Sotto, trovasi visibile il capitolato.

Gli aspiranti presenteranno l'istanza corredata da tutti i certificati voluti dalla legge.

Dagli Uffici Municipali di Forni di Sopra e Forni di Sotto li 21 ottobre 1882.

Il Sindaco di Forni di Sopra
(L. S.) **L. Chiap**

Il Sindaco di Forni di Sotto
(L. S.) **O. Fazzutti**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnib.	„ 9.55 ant.
„ 9.55 ant.	accel.	„ 1.30 pom.	„ 2.18 pom.	accel.	„ 5.53 pom.
„ 4.45 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 4.— pom.	omnib.	„ 8.26 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 6.28 ant.	omnib.	„ 9.10 ant.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 1.33 pom.	omnib.	„ 4.15 pom.
„ 6.20 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	„ 7.40 pom.
„ 9.05 pom.	omnib.	„ 12.28 ant.	„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.04 pom.	accel.	„ 9.20 pom.	„ 6.20 ant.	accel.	„ 9.27 ant.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.55 ant.	„ 9.05 ant.	omnib.	„ 1.05 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.	„ 5.05 pom.	omnib.	„ 8.08 pom.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.